

Parrucchieri ed estetisti, è boom E i corsi non bastano per tutti

Formazione. Alcune iscrizioni respinte da Cfp e Cias per esubero di posti
Bernasconi: «Settore benessere in crescita». Cini: «Costretti a selezionare»

DANIELA COLOMBO

Troppi aspiranti parrucchieri ed estetisti in provincia di Como e le uniche due scuole che formano nel settore benessere, sono costrette a fare una selezione.

Questa la situazione a poche settimane dalla chiusura delle iscrizioni all'anno scolastico 26/27, con un trend che riconferma quanto già evidenziato nel 2025. Se il settore cucina è ancora in sofferenza, estetica e acconciatura non riescono ad accogliere tutti i ragazzi, come evidenziano la vice direttrice del Cfp di Monte Olimpino **Mariachiara Bernasconi** e la direttrice di Cias **Eleonora Cini**.

«Confermiamo l'esubero nel settore benessere, c'è stato un incremento delle iscrizioni - sottolinea Bernasconi -. Abbiamo dovuto pubblicare i criteri di priorità e stiamo concludendo il processo di riorientamento delle ragazze che non abbiamo potuto accogliere per estetica. In acconciatura avremo due prime, proprio per l'aumento delle iscrizioni, quindi la classe raddoppia rispetto a quest'anno. Abbiamo fatto i colloqui con tutte le famiglie che sono poi state supportate una a una nel processo di riorientamento. La capienza è limitata per via della logistica, personale e laboratori».

La stessa situazione al Cias e



Il settore benessere, con estetica e acconciatura, è ancora in crescita

proprio il fatto di ritrovarsi senza un'alternativa, per chi resta escluso, è un grosso problema.

«Per estetica e acconciatura, in tutta la provincia siamo solo noi e Cfp - chiarisce Cini - pur avendo due sezioni di estetica e 100 ragazzi, abbiamo sempre un esubero, venti allievi per settore. Si fa quindi una selezione, ma non guardiamo chi si iscrive prima, piuttosto la valutazione delle materie alle scuole medie, così come il comportamento e si fa la graduatoria. Il settore be-

nessere è una prima scelta per i ragazzi, io faccio una riunione anche prima delle iscrizioni con i genitori, per dare loro tutte le informazioni. Se sono intenzionati a fare questo percorso e non hanno altri interessi, è giusto iniziare a rivolgersi anche ad altre province nel caso in cui si re-

sti esclusi a Como, in modo da avere un'alternativa».

E conclude: «La situazione è così ormai da parecchi anni, i corsi del resto sono pochi. Per tutto il mondo femminile, se alle medie viene detto che si è porta-

ti per una scuola professionale, molto spesso si sceglie questo mondo. Bisogna lavorare sull'orientamento, anche per via dei social è un settore che attira molto. Noi non abbiamo mai avuto problemi di iscrizioni: pensavo che si sarebbe percepita la crisi demografica, invece no. Finiti gli studi, trovano subito lavoro: noi proponiamo dal secondo anno l'alternanza da ottobre, con due giorni la settimana in stage e questo garantisce l'esito occupazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Como football cup Undici istituti in campo per la gloria

Non solo sport

La sfida è lanciata: undici scuole, un solo obiettivo e una comunità intera pronta a fare il tifo

La presentazione ufficiale della Como Football Cup 2026, svoltasi ieri a Palazzo Ceruzzi, ha segnato il passaggio definitivo del torneo da scommessa locale a pilastro del movimento studentesco nazionale. I rappresentanti dell'associazione dilettantistica "Italian Football Cup", **Jacopo Iodice**, **Marcello Riolo** e **Marco Spinelli**, hanno tracciato la rotta di un'edizione che vede ai blocchi di partenza ben 11 scuole del territorio (Sant'Elia, Magistri Cumacini, Jean Monnet, Terragni, Setificio, Paolo Giovio, Manzoni, Enrico Fermi, Teresa Ciceri, Caio Plinio e Enfapi), un numero record che testimonia la fame di aggregazione della città. Non si tratta più solo di calcio, ma di un'esperienza collettiva che ha ottenuto persino il riconoscimento del Ministero dell'Istruzione, trasformando il torneo in un'opportunità di formazione per i ragazzi.

Il cuore pulsante dell'evento restano gli studenti, che sul campo trasformano la rivalità tra istituti in ricordi indelebili. Tra i presenti, l'emozione dei campioni in carica del Sant'Elia è stata palpabile. **Lorenzo Fosati** e **Samuele Iseppi**, hanno ricordato con un pizzico di no-



Da sinistra Marcello Riolo, Jacopo Iodice e Marco Spinelli

stalgia il loro percorso: «L'esperienza è stata bellissima, abbiamo avuto la possibilità di conoscere molti ragazzi e questo ci ha segnato profondamente. Questo torneo resta un gioco che coinvolge in tutti i sensi».

La formula prevede una fase di qualificazione intensa dove ogni squadra affronterà quattro match partendo il 1 aprile, per poi approdare alla fase eliminatoria diretta che culminerà nelle finali del 12 maggio. Chi alzerà il trofeo non otterrà solo la gloria locale, ma il passaporto nazionale, un sogno che l'anno scorso ha portato i ragazzi del Sant'Elia alla Final Four della Italian Football Cup 2025.

Come ricordato dal sindaco **Alessandro Rapinese**, «l'im-

portante è la capacità del torneo di creare "galassie che si mischiano", dove il rispetto delle regole e la salute fisica si fondono con il sogno di diventare campioni». **G. G.**